



### **Patrick Pescialli verrà istituito Accolito**

**Patrick Pescialli**, seminarista di quarta teologia originario della parrocchia di san Pietro all'Olmo, sabato 13 novembre 2021 verrà istituito **Accolito** da S. Ecc. mons. Valerio Lazzeri presso il Seminario di Venegono Inf. .

Due sono i ministeri mantenuti nella Chiesa latina: il Lettorato e l'Accolitato (cf. PAOLO VI, *Ministeria quaedam*; can. 230 CJC): in pratica, le funzioni precedentemente affidate al suddiacono sono demandate al Lettore e all'Accolito, con significative aggiunte e novità.

Per i candidati al Diaconato e al Presbiterato, tali ministeri rivestono uno speciale valore pedagogico, *“affinché meglio si dispongano ai futuri servizi della Parola e dell'Altare”*.

Ne consegue che essi debbono essere effettivamente esercitati *“non solo nella comunità del Seminario, ma anche nelle diverse comunità della Chiesa”* (cf CEI, I ministeri nella Chiesa, 15 settembre 1973; cf anche can. 1035 CJC). In particolare, per quanto concerne l'Accolito, egli *“è istituito per aiutare il diacono a fare da ministro al sacerdote. È dunque suo compito curare il servizio dell'Altare, aiutare il diacono nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione della Santa Messa; inoltre distribuire, come ministro straordinario, anche la santa comunione”* anche ai malati (cf rito dell'istituzione dell'Accolito) *“tutte le volte che i ministri, di cui al can. 845 del Codice di Diritto Canonico” (=can. 910,1 del nuovo Codice di Diritto Canonico), non vi sono o non possono farlo per malattia, per l'età avanzata o perché impediti da un altro ministero pastorale” (es.: confessioni) “oppure tutte le volte che il numero dei fedeli, i quali si accostano alla sacra mensa, è tanto elevato che la celebrazione della Santa Messa si protrarrebbe troppo a lungo. Nelle medesime circostanze straordinarie potrà essere incaricato di esporre pubblicamente alla adorazione dei fedeli il sacramento della Santa Eucaristia e poi di riporlo; ma non di benedire il popolo”* (Paolo VI, *cit.*; cf anche can. 910,2 e 943 CJC).